

Considerazioni preliminari sull'applicazione dell'ISEW in serie storica a realtà locali in Italia.

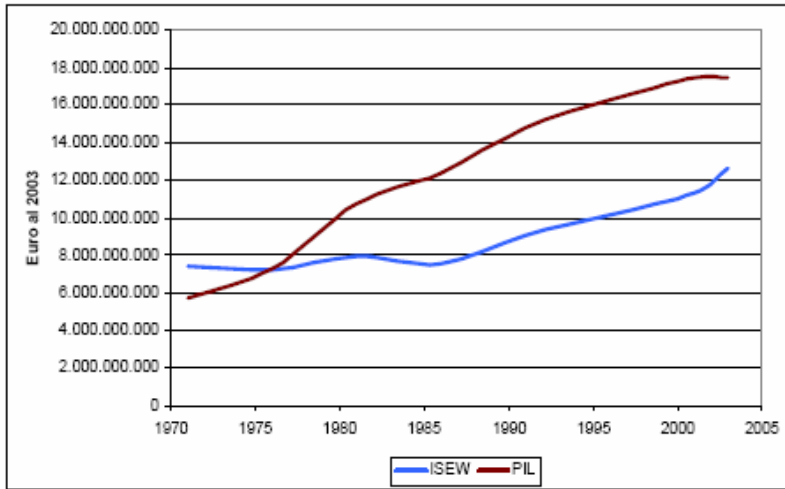
Enzo Tiezzi e Federico M. Pulselli

*Dipartimento di Scienze e Tecnologie Chimiche e dei Biosistemi – Università di Siena
Via della Diana 2/A – 53100 Siena - ITALIA*

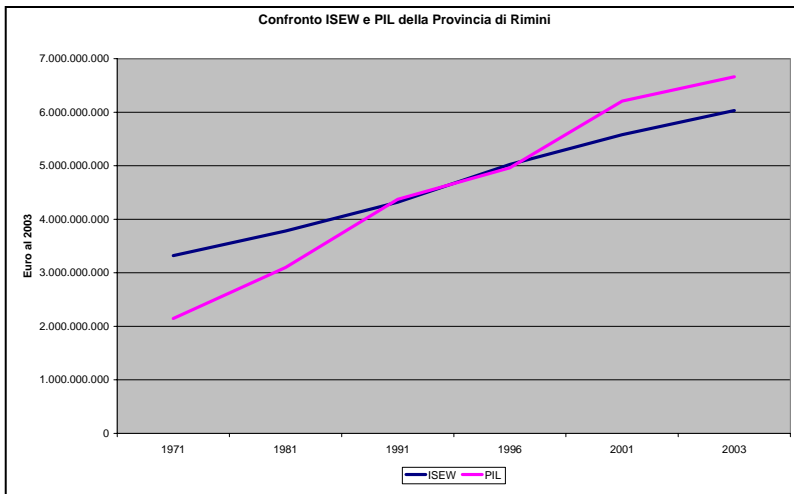
L'**indice di benessere economico sostenibile** (ISEW – Index of Sustainable Economic Welfare), introdotto da Herman Daly e John Cobb nel 1989 (*Daly, H.E., Cobb, J.B., 1989. For the Common Good: Redirecting the Economy Towards Community, the Environment, and a Sustainable Future. Beacon Press, Boston. 482 pp.*) come alternativa alla semplice misura della ricchezza (PIL), è una lista di elementi economici, sociali ed ambientali, espressi in moneta, che fornisce un indice integrato di benessere economico. Partendo dal consumo privato (direttamente connesso al benessere), aggiustato sulla base di un indice di distribuzione del reddito, le voci che sono considerate positive per il benessere (servizi dal lavoro domestico, dai beni durevoli, dalla rete viaria, ecc.) sono aggiunte, mentre quelle che incidono negativamente su di esso (spese difensive, ovvero spese di ripristino di condizioni precedenti, depauperamento del capitale naturale, uso di risorse non rinnovabili, effetto serra, ecc.) vengono sottratte dall'ammontare totale. Per il calcolo dell'ISEW, si cerca di incorporare nella valutazione economica anche manifestazioni **sociali** o **ambientali** rilevanti.

Le ricerche che abbiamo svolto a livello provinciale in Italia nei mesi passati, hanno portato a risultati interessanti, rappresentati nelle figure seguenti. Il Nord, industriale e dinamico, presenta problematiche ambientali e sociali sin dagli anni '70 e in crescita, così come avviene a livello nazionale (Provincia di Modena); altre zone, caratterizzate da sistemi economici diversi (Provincia di Rimini), pur godendo di valori di PIL e di ISEW minori (anche se l'ISEW pro-capite è simile), presentano le loro criticità in periodi successivi (fine anni '80), frutto di una crescente omologazione al modello di sviluppo dominante. Anche al Sud si rilevano livelli minori di PIL in assoluto, tuttavia la discrepanza con l'ISEW si manifesta solo di recente, segno di una minore sensibilità del benessere percepito dalla popolazione rispetto alle distorsioni provocate dalla crescita economica.

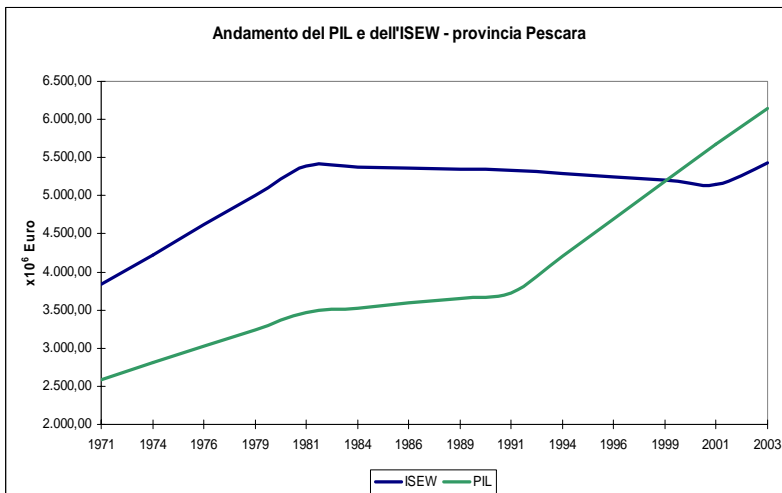
Allora, esistono veramente tre Italie che vanno a tre velocità, oppure, parafrasando Herman Daly, è vero che la direzione verso cui sta andando la macchina non dipende in realtà dalla velocità con cui girano le ruote?



Provincia di
Modena
(€ al 2003)



Provincia di
Rimini
€ al 2003



Provincia di
Pescara
Mln di € al 2003